

AI PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE: Rag. Antonio Pezzotta

AI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AI REVISORE DEI CONTI: Dott. Emiliano Fantoni

Fondazione I.P.S. Card.Gusmini O.N.L.U.S.

VERTOVA (BG)

RELAZIONE ANNUALE ORGANO DI VIGILANZA

ex D. LGS. 231/2011

anno 2021

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

D. Lgs. 8 Giugno 2001 n.231 e L' Organo di Vigilanza

Il D. Lgs. n. 231/2001 disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società, e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. Detta responsabilità è definita amministrativa, ma la competenza a conoscere degli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale (art. 36 D.Lgs. n. 231/2001), con riferimento all'elenco dei "reati presupposto" contenuti nel decreto.

Criteri di imputazione

L'art. 5 D. Lgs. n.231/2001 detta i criteri di imputazione soggettivi ed oggettivi.

Per la responsabilità dell'ente, entrambe le condizioni devono verificarsi.

Criterio oggettivo, presuppone che il reato sia integrato nell'interesse e a vantaggio dell'ente.

Criterio soggettivo, l'autore dei reati deve essere legato all'ente da un rapporto di lavoro: un apicale o subordinato allo stesso.

Esimente: modello di organizzazione e organo di vigilanza

L'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 prevede che l'ente possa andare esente dalle responsabilità amministrative se provi di aver adottato, prima della integrazione della fattispecie di reato presupposto, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati ed abbia istituito un organismo di vigilanza indipendente ed autonomo che assicuri continuità d'azione.

In particolare, l'art. 6 co.1, lett. b), richiede all'Odv "*il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento* " tramite "*autonomi poteri di iniziativa e di controllo*".

L'art. 6, comma 2, prevede che *i modelli organizzativi devono rispondere alle seguenti esigenze:*

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;*

- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;*
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;*
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello,*
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

L'art. 7 comma 4 lett. a) e b) del D. Lgs. n. 231/2001 prevede che *“l'efficace attuazione del modello richiede:*

- a) una verifica periodica e l'eventuale modifica della stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività.*
- b) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*

NORMATIVA REGIONE LOMBARDIA

Delibera Giunta Regione Lombardia n. X/2569 del 31.10.2014 (DGR)

La DGR 2569/2014 abroga la D.G.R. n. 3540/2012 e per i soli requisiti aggiuntivi previsti nell'allegato 1 (Requisiti generali soggettivi, organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici) stabilisce un termine di adeguamento del periodo di mesi sei dalla data della pubblicazione della DGR sul BURL.

Dell'allegato 1, al punto 3.2.4. lett. f) si fa menzione dell'adozione del modello organizzativo e del codice etico ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In particolare, si segnala come il soggetto gestore attesta annualmente, entro il 28 febbraio, di ogni anno, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante o dai procuratori speciali:

- adozione del codice etico comportamentale;
- la nomina dell'organismo di vigilanza, con l'identificazione dei componenti e la descrizione delle loro qualifiche,
- l'avvenuta formazione e informazione al proprio personale sulla materia;
- l'avvenuta acquisizione della relazione annuale dell'organismo di vigilanza.

La Fondazione I.P.S. Card. Gusmini O.n.l.u.s.

La Fondazione Card. Gusmini ONLUS di Vertova (BG), struttura socio- sanitaria - assistenziale , in ossequio al Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231 e alla Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. IX/ 3540 del 30.05.2012 si è dotata di un Codice etico (delibera del Consiglio di Amministrazione n.4 in data 04.05.2009), di un modello organizzativo gestionale di controllo e di un organo di vigilanza.

La Fondazione ha come unità di offerta:

Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani con 82 posti autorizzati dalla Regione Lombardia, di cui 81 contrattualizzati, compreso il Nucleo Alzheimer di 41 posti letto;

Hospice dispone di n.12 posti contrattualizzati dalla Regione Lombardia;

Riabilitazione Cure Intermedie con n. 20 posti, contrattualizzati dalla Regione Lombardia;

Attività di riabilitazione domiciliare ed ambulatoriale;

Istituto di Riabilitazione disabili psichici, n. 24 posti contrattualizzati dalla Regione Lombardia, compreso n. 1 pazienti autistico.

Comunità Psichiatriche con n. 60 posti letto;

Centro Diurno Integrato con n.23 posti contrattualizzati dalla Regione Lombardia,

Assistenza Domiciliare Integrata autorizzata con Scia del 16 luglio 2012;

UCP-Dom;

RSA Aperta;

Misura B1;

Centro Diurno Psichiatrico autorizzato per 10 posti.

La Fondazione ha adottato il proprio Statuto con Delibera del Consiglio di Amministrazione n.123 del 13.10.2003 (approvato con DGR n.7/16565 del 27 .02.2004), modificato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 (approvato con decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 10125 del 8 ottobre 2009, in vigore dal 16 ottobre 2009).

Attività Organismo di Vigilanza

In relazione alle dimensioni aziendali e, considerando la natura di onlus della Fondazione, l'Organismo di Vigilanza ha natura monocratica ed è rappresentato dall'avvocato Gabriele Zucchinali, del Foro di Bergamo, che ha maturato la seguente esperienza professionale:

- segretario del Consiglio di Amministrazione e consulente dal 2001 della Fondazione “Casa Ospitale Don Pietro Aresi” onlus, con sede in Brignano Gera D’Adda (Bergamo), dal 2002 Segretario del Consiglio di amministrazione e Consulente della Fondazione “Domus E.D.E.R.A.” con sede a Fontanella (Bergamo);
- ricopre incarico di Organismo di Vigilanza nelle seguenti Fondazioni: “Madonna del Boldesico” onlus di Grumello del Monte, “Honegger RSA onlus” di Albino, “Anni Sereni onlus” di Treviglio, “IPS Card. Gusmini onlus” di Vertova, “Cecilia Caccia in Del Negro onlus” di Gandino, Provincia Religiosa di S. Marziano di Don Orione (Bergamo, Milano, Seregno, Pavia);
- dal 2010 è segretario dell’Associazione Case di Riposo Bergamasche (ACRB);
- dall’anno 2011 è componente del Collegio dei Probiviri dell’Associazione Regionale Lombarda Enti Assistenziali (ARLEA).

In data 21.12.2012 il Consiglio di Amministrazione ha ratificato il regolamento dell’Organismo di Vigilanza.

Il regolamento dell’Organo di Vigilanza contiene oltre ai requisiti dell’organo di vigilanza, il programma di sicurezza e vigilanza (funzionamento) il quale prevede che l’organo di vigilanza

interviene presso la Fondazione almeno due volte l'anno, anche a sorpresa, con visite di controllo e ispettive per la corretta applicazione del modello organizzativo gestionale.

Delle ispezioni è redatto verbale a cui è allegata eventuale idonea documentazione.

Nell'anno 2021, sempre caratterizzato dall'emergenza sanitaria per il virus Covid19, l'Organismo di Vigilanza ha effettuato le seguenti attività:

In data 21/01/2021 l'Organismo di Vigilanza, ha effettuato una ispezione a sorpresa alla presenza del Responsabile del Personale Paolo Bosio, del Direttore Sociosanitario Dott.ssa Cinzia Zaninoni e del Legale Rappresentante Rag. Antonio Pezzotta. In Particolare l'Organismo di Vigilanza ha chiesto l'esibizione dei verbali del Consiglio di Amministrazione dell'anno 2020.

L'anno 2021 è stato caratterizzato dall'attività dell'OdV con il responsabile Amministrativo in ordine alla redazione del nuovo Codice Etico (cfr. allegato Codice Etico). Il Codice Etico è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella propria seduta del 25/11/2021 e successivamente è stato pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione nonché diffuso a tutti i lavoratori nell'apposita sezione del portale del personale, dove è sempre disponibile per la consultazione.

Successivamente l'Organismo di Vigilanza ha programmato attività di formazione a tutti i dipendenti della Fondazione in tre giornate: 13-20-27 gennaio 2022.

Flussi informativi verso ODV

I flussi di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza, via mail, sono stati.

- 18/01/2021: comunicata nomina nuovo Consigliere Dott. F. Margarito
- 25/05/2021: aggiornamento contenziosi
- 06/10/2021: esito vigilanza CDI
- 18/11/2021: esito vigilanza per inclusione nell'ente unico dell'UCP-Dom, sospensione RGG e ricovero pazienti SLA.
- 01/12/2021: esito vigilanza UCP-Dom con applicazione sanzione amministrativa da parte di ATS, notificata in data 22/12/2021.

Elenco vertenze pendenti:

- Orlandi Maddalena+Rudelli: pendente;
- Agenzia delle Entrate di Bergamo: pendente.

Aggiornamento catalogo reati:

- Art. 3 D.Lgs. 08 novembre 2021 n. 184 (cfr. Verbale di aggiornamento 13/01/2022)

Il 14 dicembre 2021, con l'entrata in vigore del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, in attuazione della Direttiva UE 2019/ 713, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, è stato introdotto l'art. 25 octies-1, D. Lgs. 231/01, rubricato "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti".

La modifica ha comportato un rilevante arricchimento del novero dei reati presupposto, estendendo l'ambito applicativo delle sanzioni alle fattispecie di Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, di cui all'art. 493 ter c.p., e di Frode informatica, di cui all'art. 640 ter, peraltro, modificate dallo stesso D. Lgs. 184/21 (art. 2). Il comma primo del nuovo art. 25 octies-1, D. Lgs. 231/01, individua, altresì, quale ulteriore reato presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente, il delitto di detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, di cui all'art. 493 quater c.p., fattispecie inserita dal Legislatore nel corpus del codice penale proprio con l'emanazione del D. Lgs. 184/21.

In relazione agli art. 493 quater e 640 ter c.p., tali delitti vengono in rilievo ai fini della responsabilità dell'ente, solo ove commessi nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale. Al comma secondo, invece, l'art. 25 octies-1 apre le porte, quali fattispecie presupposto della responsabilità dell'ente derivante da reato, ad una serie vasta e non analiticamente individuata di delitti.

Difatti, costituiscono, ai sensi della nuova disposizione, reato presupposto, ove il fatto non integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, ogni delitto previsto dal codice penale “contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio”, esclusivamente ove il fatto, però, abbia ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

Atteso quanto esposto, in ordine all’attività dell’organismo di vigilanza e ai flussi di comunicazione e ai verbali di ispezione, il modello organizzativo di gestione e di controllo della Fondazione risulta verosimilmente adeguato alle necessità di evitare la commissione dei reati di cui al catalogo del D. Lgs. n.231/2001, alla luce dell’attività svolta dalla Fondazione.

Allo stato non si rilevano, salvo omesse comunicazioni da parte dell’ente, infrazioni o eventuali reati e o richieste di sanzioni interne per violazioni al modello di organizzazione, gestione e controllo.

Non risultano allo stato denunce penali nei confronti dei rappresentanti dell’ente o di apicali.

Il Responsabile del Personale Paolo Bosio ha partecipato alla redazione della presente relazione.

Vertova, 27/01/2022

Avvocato Gabriele Zucchinali
